

Al San Babila la tragedia di Euripide in vesti moderne
L'allestimento è dello Stabile di Bolzano

Medea, l'assassina della porta accanto

**Beethoven?
È nei campi di barbabietole**

Con un titolo che potrebbe addirittura risultare blasfemo nei confronti del grande musicista, «Beethoven nei campi di barbabietole», apre domani sera la stagione del Teatro Verdi. Il testo, liberamente ispirato a «Le jardin aux betteraves» di Roland Dubillard e messo in scena da Asti Teatro 18 e Romagna Teatr, racconta il viaggio tra il grottesco e il surreale, di due musicisti, un violinista e un violoncellista (Enzo Vetrano e Stefano Randisi), verso una fantomatica Casa della Cultura dove dovrebbe svolgersi un Festival beethoveniano. Il percorso che i due dovranno affrontare sarà dei più ardui. Persi tra immensi campi di barbabietole e risaie, sotto una pioggia implacabile, i nostri due amici, in verità due guitti della musica, arriveranno a destinazione. Ma il festival al posto di essere beethoveniano, sarà quello di S. Remo. Sostituendo, con l'accordo dell'autore, l'originaria Bretagna del testo di Dubillard con la nostra Padania, lo spettacolo ha tutte le carte in regola per poter essere uno sberleffo nei confronti di quel teatro un po' borioso che imperverva su molti palcoscenici italiani. (In scena al Teatro Verdi dal 6 all'11 novembre, da martedì a sabato ore 21.00; domenica ore 16.30). □ *Livia Grossi*

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Medea? È la ragazza della porta accanto. «Una donna come me e come tutte - dice Patrizia Milani - per lei all'inizio ho provato un'infinita repulsione, ma poi ho cercato di capire cosa l'ha spinta a un comportamento così atroce, che pure è banale, perché la cronaca nera è piena di cose simili. Ho capito che poteva farla, perché non è un'eroina, ma una donna a metà, che vive di passioni e non capisce la logica, diciamo pure, mercantile di Giasone. Medea è vittima della sua passione, e sa che non dovrebbe: decidere di uccidere i figli è stato per lei un terribile calvario». La sensibile attrice è la protagonista della *Medea* di Euripide che, nell'allestimento dello Stabile di Bolzano e con Carlo Simoni nel ruolo di Giasone arriva da questa sera al Teatro San Babila. E il mito della maga assassina, vecchio di diverse migliaia di anni e con oltre duecento rielaborazioni sulle spalle, da Seneca a Grillparzer, mostra in questo spettacolo tutta la sua sconcertante attualità.

«Volevamo assolutamente evitare - spiega il regista Marco Bernardi - che il pubblico assistesse allo spettacolo come a un classico lontano da sé. Qui tutto ci riguarda. La forza e la genialità di Euripide è tale che Medea ci appare oggi come una nostra contemporanea. E difatti in lei e in suo marito il dramma-turgo mostrò l'incontro, meglio, lo

scontro, fra due mondi. Giasone è l'Occidente, con la sua mentalità legata alla prassi, all'economia, alla carriera. Medea, l'orientale, una volta arrivata a Corinto è un'extracomunitaria, un'esclusa in senso letterale. Ma lei è in primo luogo la portatrice di un'altra cultura, per cui i sentimenti sono la cosa più importante. Una cultura che, per il potere, è molto pericolosa: Euripide dice chiaramente che Medea è una donna sapiente, che osa sentire e pensare con la sua testa e perciò il re Creonte la teme». Recitata in abiti contemporanei, la tragedia, tradotta per l'occasione dal grecista Umberto Albini, agita temi a non finire. «Ogni spettatore troverà quello che lo colpisce da vicino. C'è quello della coppia e di ciò che succede quando va in crisi - dice Bernardi - c'è il lato oscuro che in ognuno di noi è presente e può prendere il sopravvento, c'è la disperazione per la perdita di un progetto di vita e c'è la vendetta. Ed è bene che sul palcoscenico si possano liberare sentimenti così profondi e anche terribili. Il teatro greco era un rito tra il sacro e profano, una grande psicoanalisi collettiva da cui il pubblico usciva stando meglio, dopo essersi ripulito l'inconscio e la coscienza dalle emozioni più oscure». Lo spettacolo rimarrà in scena al Teatro San Babila fino all'1 dicembre.



Sergio Fantoni in «Dal matrimonio al divorzio» di Georges Feydeau al Teatro Nuovo

Le Pera

Da questa sera al 17 novembre al Teatro Nuovo

Dal matrimonio al divorzio Un collage di Feydeau

Giacca militare indossata sopra il pigiama, un cappello da Napoleone e l'aria svagata di chi non è del tutto in sé. Ecco monsieur Georges, testimonial d'eccezione di *Dal matrimonio al divorzio*, quattro atti unici di Georges Feydeau, mai visti tutti insieme in Italia, tagliati e cuciti da Sergio Fantoni e Vincenzo Salemme in modo da diventare un unico spettacolo di un paio di ore. La coproduzione del Teatro Stabile di Torino con La Contemporanea '83, compagnia diretta da Fantoni con Cristina Pezzoli, arriva da questa sera al 17 novembre al Teatro Nuovo. Con Fantoni che in scena sarà proprio il vago Georges: un Feydeau degli ultimi anni, quando, rinchiuso in una casa psichiatrica per la sifilide, non sapeva più di essere il drammaturgo più pagato del suo tempo, il dongiovanni e il giocatore impenitente, il

marito più spendaccione e l'uomo perennemente malinconico ma capace di battute a raffica. «Leggendo la sua biografia - dice l'attore - sono stato colpito da questa triste fine. Così l'ho immaginato fuggito per una sera dal manicomio ed entrato, per caso, nel teatro dove si recitano le sue farse. E gli attori che lo riconoscono e lo fanno salire in scena come un'ospite di riguardo». Mentre Fantoni, anche regista, tiene per sé il bel «cammeo», lascia onori e oneri dell'interpretazione di Feydeau a due primattori giovani e valorosi: Maria Ariis e Francesco Migliaccio, moglie e marito in questa saga delle piccole e grandi tragicommedie coniugali. «Una bella sfida - dice Ariis - anche perché la scrittura di Feydeau è un po' misogina. Ho cercato di trovare aspetti positivi in questa donna e credo di esserci

riuscita: il pubblico femminile si identifica subito». Tradotti appositamente da Piero Ferrero, gli atti unici *La buonanima della suocera*, *Léonie è in anticipo*, *Si purga bébé*, *Non passeggiare tutta nuda* sono gli ultimissimi testi scritti da Feydeau. «È il titolo *Dal matrimonio al divorzio* è proprio suo - spiega il direttore dello Stabile, Guido Davico Bonino - fu lo scrittore a raccogliere sotto questa «testata» gli atti unici, scritti quando ormai sentiva di dover fare qualcosa di diverso, poiché il grande vaudeville ormai aveva fatto moda. Ammetteva che si era ispirato a Courteline, autore di pièce fulminanti sul rapporto di coppia». «E ora speriamo - dice il protagonista maschile Francesco Migliaccio - che il pubblico non scambi le battute di Feydeau per quelle di una sit-com...». □ *M.P.C.*

Al Tangram «Tangoseis» per rileggere Piazzolla

«Tangoseis»: le musiche di Astor Piazzolla, al Tangram stasera e domani sera. Ormai un classico della musica del Novecento, Astor Piazzolla (1921-1992), il grande rinnovatore del tango argentino, il virtuoso del *bandoneon*, raccoglie al seguito sempre più appassionati. Scoprire la musica di Piazzolla significa infatti entrare in un mondo dal quale difficilmente ci si distaccherà. C'è qualcosa di così profondo e nello stesso tempo di così «semplicemente» afferrabile nella musica del compositore argentino, qualcosa che tocca e fa vibrare le corde dell'anima e soddisfa, in pari tempo, il piacere intellettuale. La formazione italiana «Tangoseis», attiva da circa due anni, riunisce musicisti di diversa estrazione, per lo più provenienti dal mondo accademico, e si occupa di rileggere alcune pagine



Astor Piazzolla

note e meno note del repertorio «piazzolliano». Una *ensemble*, con Eugenia Martini (fisarmonica e bandoneon), Mauro Rossi (violino), Massimo Caroli (flauto), Vicky Schatzinger (piano), Marco Pezzenati (vibrafono, marimba, percussioni) e Franco Finocchiaro (contrabbasso), che nella sua formula originale, rispetto alle consuete formazioni utilizzate dall'autore, permette di esplorare le scritture di Piazzolla sotto nuovi punti di vista. Al repertorio sono

ora stati aggiunti due nuovi arrangiamenti di brani più vicini a Bartók e Stravinsky: *Tangoseis* (che Piazzolla aveva scritto pensando al violino di Salvatore Accardo) e *Concert d'Aujourd'hui* (che fa parte di un gruppo di composizioni, per flauto e chitarra, intitolate *Histoire du Tango*). Verrà eseguita, inoltre, la famosa «trilogia» del *Angel*, che comprende *Muerte del Angel*, *Milonga del Angel* e *Resurrección del Angel*. □ *Alberto Riva*

Dalle 18.30 Il Castello Sforzesco fuori orario

Primo appuntamento con «Fuori orario» l'iniziativa di Aim, Associazione interessi metropolitani in collaborazione con il Comune e la Soprintendenza per i beni storici e artistici, che per quattro sere di novembre apre le porte delle pinacoteche milanesi in orari straordinari, gratis. L'appuntamento di stasera è con una delle raccolte meno «pubblicizzate» di Milano, la pinacoteca del castello Sforzesco.

Dalle 18.30 alle 21.30 le porte del Castello saranno gratuitamente aperte ai visitatori; chi vuole fare l'en plein può trovarsi alle 19.30 alla cappella Ducale - al pianterreno del Castello - dove Maria Teresa Fiorio, direttrice delle Civiche Raccolte, e lo storico Carlo Bertelli faranno da ciceroni per una visita guidata alle opere della pinacoteca.

Da giovedì convegno in Cattolica Cinquant'anni di Repubblica finiscono sotto la lente dei maggiori storici italiani

Cinquant'anni di Repubblica sotto la lente della storia, con l'eccezionale partecipazione dei maggiori studiosi italiani. Dal 7 al 9 novembre presso l'Università Cattolica, in largo Gemelli 2, si tiene un convegno, dal titolo «Le interpretazioni della Repubblica» promosso dalla cattedra di Storia Contemporanea. Sul tema interverranno Sergio Romano, Ernesto Galli della Loggia, Pietro Scoppola, Nicola Tranfaglia, Andrea Riccardi, Giorgio Rumi, Francesco Barbagnolo e Francesco Traniello.

All'origine di questo convegno c'è la volontà di estendere il dibattito politico e culturale ad anni finora trascurati dalla maggior parte degli storici, che - così spiegano gli organizzatori - hanno focalizzato il loro interesse sul periodo delle origini della Repubblica, dal 1943 al 1946. È necessario ora andare oltre, per

rispondere a quesiti come questo: «Perché il sistema politico-istituzionale è durato quasi cinquant'anni? Perché è entrato in crisi ed è finito? Quanto hanno inciso in tale crisi i motivi internazionali come la fine del blocco sovietico, il debole tessuto etico emerso con Tangentopoli, e i problemi istituzionali tra cui la cosiddetta democrazia bloccata?»

I lavori del convegno si aprono giovedì 7 alle 15, nell'aula Pio XI. I primi interventi saranno quelli di Pietro Scoppola dell'Università Sapienza di Roma («Tessuto etico, forze politiche, istituzioni»), di Ernesto Galli della Loggia dell'Università di Perugia («L'identità nazionale nella storia repubblicana») e di Andrea Riccardi della Cattolica di Roma («La nazione cattolica»). Per informazioni si può telefonare al numero 72342785.

Arte e vita Per l'Asm un'agenda benefica

I più previdenti sanno che è meglio pensare con un certo anticipo ai regali di Natale. Per loro e per tutti gli altri l'Asm, Associazione italiana per lo studio delle malformazioni, propone un regalo che ne vale almeno due: l'agenda Arte e Vita, che oggi sarà presentata alle 18 presso la libreria Mondadori di largo Corsia dei Servi. La nuova agenda Asm, realizzata dalla Mondadori, costa 25mila lire che vanno interamente all'associazione che da oltre 15 anni combatte e studia le malformazioni congenite e ne promuove la prevenzione. L'agenda è dedicata alle Annunciazioni dei più importanti pittori italiani, dal Beato Angelico a Pinturicchio, Leonardo da Vinci, Tiziano, Giotto e Tintoretto. Oltre che nelle librerie Mondadori, l'agenda è disponibile presso l'Asm, via Carducci 32, telefono 72010649.



PROGRAMMI DI OGGI

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1996

- 5.30 TL NEWS - informazione
- 6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - rotocalco in diretta, con aggiornamenti in tempo reale su traffico, tempo, notizie regionali. Conducono Ida Spalla e Alberto Duval
- 9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 12.30 FANTASTICI EROI - cartoni animati
- 13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 13.30 TL SPORT - informazione sportiva
- 13.45 TL NEWS - informazione
- 14.00 DONNE - talk show al femminile. Conduce Lorenza Sala
- 15.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 19.00 TL SERA - informazione
- 19.30 TL SPORT - informazione sportiva
- FANTASTICI EROI - cartoni animati
- 20.30 FILM - LA STRAORDINARIA AVVENTURA - di D.B. Cooper - Usa '81 - Regia di Roger Spottiswood con Robert Duvall e Treat Williams
- 22.30 TL NOTTE - informazione
- 23.00 SPECIALE - talk-show
- 0.45 TL NOTTE - informazione
- 1.00 ALIBI - varietà sexy
- 1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
- 2.30 FILM - LA SCOLLATURA - commedia Spagna '89 - regia Toni Verdagues con Laura Conti e Avel Volk
- 4.00 ALIBI - varietà sexy
- 4.30 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
- 5.00 ALIBI - varietà sexy